SABATO 15 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

Anno 60 N. 193

•GIORNALE DI UDINE•

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 21 — Per un trimestre L. 16. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Stasi assoluta per il Ferragosto

Esodo in massa dalla capitale - Affluenza di pellegrini - Chi non riposa è il Duce - La prossima sessione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 14, notte (per telefono):

L'esodo per il Ferragosto è cominciato stamane ed è stato quest'anno più vasto di quello degli anni scorsi. I treni per la campagna e per il mare sono affollatissimi. I romani, dato che il calendario lo permette, si precipitano a respirare aria più pura ed a refrigerarsi, dopo i trentaquattro gradi all'ombra dei giorni scorsi.

Lo strano è che mentre i romani lasciano la capitale, il movimento dei pellegrini è nel suo più grande sviluppo, cosicchè domani e domenica la città sarà popolata quasi esclusivamente di forestieri. Oltre agli americani, ai polacchi, ai francesi ed agli inglesi, sono a Roma i pellegrinaggi degli operai lombardi che assommano a circa dieci mila persone.

Domani dunque dai Sette Colli non si sentirà più parlare il dialetto dei Belli ma quello del Porta.

Intanto stamane ha fatto ritorno a Roma da Montecatini il cardinale Segretario di Stato Gasparri.

Il movimento migratorio ha compreso anche gli uomini della politica e della Amministrazione. Per due giorni la stampa sarà silenziosa. Gli ambienti politici e quelli giornalistici che perfino a Natale ed a Pasqua non si vuotano, saranno, per effetto della canicola, deserti. Anche molti Ministri sono fuori della Capitale.

Oggi, nel pomeriggio, il Ministro delle Finanze co. Volpi è partito per Courmajeur, dove si tratterrà fino a lunedì. Pure lunedì farà ritorno a Roma da Bologna il Ministro dell'Interno onorevole Federzoni.

I «leaders» dell'opposizione sono anch'essi fuori a villeggiare parte in Italia e parte all'estero. Per due giorni la stasi sarà dunque assoluta, come tutto, come tutti, anche la politica riposerà.

Ma chi non riposa mai, infaticabile, è l'on. Mussolini. Oltre alle cure dei suoi cinque Ministeri, Egli ha dovuto in questi giorni visitare le truppe del Presidio di Roma in partenza per il campo. Ogni giorno ha visitato una caserma ed ha pronunciato un breve discorso agli ufficiali. Il giro di visite è stato compiuto stamane con la rivista dei Granatieri di Sardegna. Dopo la rivista alla Caserma di Santa Croce, alle ore dieci il Presidente era già a Palazzo Chigi. Nella mattina egli ha avuto una serie di colloqui: si è trattenuto prima col generale Prandoni dell'Aeronautica, poi con il generale Garrone Segretario del Comitato supremo di difesa e poi ancora con il Sottosegretario onorevole Sardi e con il Sottosegretario on. Terruzzi e con il Ministro alle Comunicazioni on. Ciano. Una breve conversazione ha avuto anche con Luigi Pirandello, tornato di recente da Londra. Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto Ezio Garibaldi delegato straordinario della Federazione nazionale Veterani Garibaldini. Egli ha illustrato al Capo del Governo l'attività della Federazione, che comprende tutti i Reduci di tutte le campagne garibaldine e che, dopo pochi mesi di vita, conta già circa ottomila iscritti.

Inoltre Ezio Garibaldi ha interessato il Presidente del Consiglio circa le condizioni attuali dei vecchi garibaldini.

L'on. Mussolini ha ascoltato con molto interesse le minute e precise esposizioni fattegli da Ezio Garibaldi e infine gli ha offerto una sua fotografia con dedica altamente significativa.

Nel pomeriggio, l'on. Mussolini si è trattenuto a Palazzo Chigi fino alle 19.

La sessione di agosto del Consiglio dei Ministri, che si inizierà il venticinque corrente, sarà di grande importanza. Problemi di grande interesse saranno portati all'esame e all'approvazione del Consiglio il quale tra altro si occuperà della finanza degli Enti locali, dei provvedimenti per le Scuole Medie, di un piano di lotterie per gli Istituti di beneficenza e della questione degli Istituti di emissione e di credito.

Il Duce fra i granatieri di Sardegna

La rivista

ROMA, 14.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ministro «ad interim» della Guerra, ha passato in rivista nella caserma Umberto I.o la brigata Granatieri di Sardegna che parte per il campo. I due reggimenti affiancati erano schierati nel piazzale della caserma ciascuno su due linee con i battaglioni in linea di colonna; il primo reggimento era al comando del colonnello Rossi ed il secondo al comando del colonnello Alberti.

Il Presidente del Consiglio accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, è giunto salutato dagli squilli di «attenti» e dal suono della marcia militare mentre le truppe presentavano le armi. Erano a ricevere l'on. Mussolini il comandante del Corpo d'Armata generale Ravazza, il comandante la Divisione generale Barco, il comandante generale della M. V. S. N. generale Gandolfo e numerosi ufficiali superiori.

Dopo che il comandante della Brigata generale Piola Caselli gli ha presentato le truppe, l'on. Mussolini le ha passate in rivista percorrendo lentamente il fronte di schieramento. Quindi ha visitato le camerate, le cucine dove ha assaggiato il rancio, il magazzino viveri, la sala convegno dei sottufficiali, lo spaccio cooperativo e la casa del granatiere dove si è trattenuto ad interrogare alcune reclute allogene rivolgendo al loro ufficiale istruttore parole di compiacimento per i risultati ottenuti.

Il discorso agli ufficiali

Tornato nel piazzale il Presidente del Consiglio ha assistito alla sfilata della Brigata e si è poi recato alla palazzina del Comando dove ha visitato alcuni uffici e le sale del Circolo ufficiali. Quindi riuniti gli ufficiali dei due reggimenti a rapporto, ha pronunciato il seguente discorso:

Signori Ufficiali!

Vi prego di esprimere alle vostre truppe i sensi del mio compiacimento più fervido per il modo col quale si sono presentate a me stamane. Si vedeva nel loro comportamento la forza di una tradizione gloriosa e plurisecolare. I granatieri sono il fiore delle nobili fanterie italiane e sono il privilegio e l'orgoglio della stirpe, privilegio conquistato con tanto sangue, ed il sangue è il prezzo migliore. Durante guerre di secoli e durante l'ultima guerra, i granatieri del Cengio e degli Altipiani e delle paludi di Monfalcone hanno compiuto eroismi degni di storia immortale. Sono particolarmente lieto di trovarmi tra voi perchè vedo che ognuno di voi ha il petto segnato dai simboli del valore italiano e perchè io conosco il vostro comandante generale Piola-Caselli, col quale ho fatto la trincea sul Javorcek, e già da allora egli era leggendario fra tutti noi per la sua meravigliosa intrepidità. Sono sicuro che come ieri così domani in caso di bisogno i granatieri saranno sempre all'altezza delle loro migliori tradizioni per il Re e per la Patria.

L'antico inno sardo cantato dai granatieri

Terminato il gran rapporto, dopo che la Brigata, tornata nello stesso schieramento della rivista, ha reso gli onori finali, il Presidente del Consiglio si è recato a visitare il Museo storico dei Granatieri dove si è trattenuto lungamente nelle varie sale ad ammirare i gloriosi cimeli. Nella visita ebbe a guida il colonnello Bignami, presidente del Museo e Medaglia d'oro che gli ha illustrato i preziosi ricordi.

Il Presidente si è poi soffermato sulla terrazza del primo piano della palazzina del Museo ad ascoltare l'antico inno sardo cantato in coro dai granatieri. Quindi ha lasciato il Museo dopo aver scritto nel registro dei visitatori accanto alla data ed alla firma: «Viva la Brigata Granatieri». Alle 11 l'on. Mussolini ha lasciato la caserma rivolgendo nel congedarsi, parole di vivo compiacimento al generale Piola Caselli. Prestava servizio all'uscita una compagnia d'onore e la banda ha eseguito l'antica marcia caratteristica del corpo detta «Marcia dei pifferi».

La folla ch'era riunita numerosa all'esterno della caserma, ha vivamente acclamato ed applaudito l'on. Mussolini.

L'ordine del giorno diramato al Presidio

ROMA, 14.

S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro ad interim della Guerra, ultimate le riviste alle truppe del Presidio partenti per le esercitazioni estive, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali e soldati!

«Ho voluto portarvi il mio saluto prima della vostra partenza per le esercitazioni estive. Le visite compiute, mi hanno dato conferma della vostra magnifica qualità e della vostra salda preparazione. Sono con voi tutti gli elementi della vittoria: senso intelligente dell'ordine e della disciplina, fiducia nei capi, volontà ferma di compiere tutto il vostro dovere. Vi esprimo il mio compiacimento che è vivo e profondo. Come Capo del Governo sono certo di interpretare il sentimento di tutto il popolo italiano che vi ama perchè vede nelle vostre armi e nei vostri cuori la sicura garanzia del suo destino.

Firmato: MUSSOLINI».

Dopo il convegno marinaro a Genova

Telegrammi a Mussolini e a Ciano

GENOVA, 14.

Il convegno marinaro fascista ha approvato per acclamazione l'invio dei seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. — Il convegno marinaro fascista terminato i suoi lavori, volge al Duce amato il suo pensiero vibrante di fede affermando che da oggi la Patria può contare sulla devozione disciplinata della gente di mare che, saldamente inquadrata sotto le gloriose insegne di Vittorio Veneto, ha finalmente per sempre spezzato lo equivoco di una situazione falsa e incosciente».

«Eccellenza Ciano, Roma — Il convegno marinaro fascista interpretando il pensiero della gente di mare finalmente redenta e riconciliata nel nome della Patria invia a V. E. che impersona ogni sua attività marinara il suo saluto devoto ed augurale».

S. E. GRANDI, Sottosegretario agli Interni, ha ricevuto S. E. il barone Romano Avezzana nostro ambasciatore a Parigi.

IL PREFETTO di Milano ha ieri ordinato il sequestro del giornale socialista unitario «La Giustizia».

IL COMANDANTE De Pinedo è giunto ieri a Marauche.

Il Principe Ereditario

si stabilirà a Torino

TORINO, 14.

Alla fine di settembre il Principe Ereditario uscito di minore età, poichè compirà i 21 anni appunto al 15 di settembre, verrà a stabilirsi a Torino. La notizia era già stata ufficiosamente comunicata.

Ora avvicinandosi la data della venuta del Principe fra noi, la lieta circostanza è stata ricordata nel recente discorso al Consiglio provinciale dal Prefetto D'Adamo. I lavori di allestimento degli appartamenti del Principe in quella parte del palazzo reale che sarà a lui riservata, procedono attivamente e volgono già verso la fine. A questi lavori il Principe si è personalmente interessato.

Uscendo di minore età il Principe avrà un suo seguito ed anche una sua amministrazione particolare. Il Principe Umberto sarebbe destinato a prestare servizio come ufficiale presso il 91.o Fanteria.

IL 13 OTTOBRE, anniversario della scoperta dell'America, con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», è dichiarato festa civile.

LA GAZZETTA UFFICIALE pubblica il decreto che dichiara edizione nazionale la pubblicazione che si farà a Torino del carteggio di Vincenzo Gioberti.

La risposta francese al Reich

Verso una crisi nel Gabinetto Painlevè?

Sarrail e Lyautey sarebbero sacrificati

PARIGI, 14.

Dopo il Consiglio dei ministri tenuto stanotte Briand ha confermato la propria ottima impressione.

Le principali linee della nota alla Germania, sarebbero, secondo l'«Excelsior», le seguenti:

1) Il patto di garanzia non potrà in nessun modo implicare una modifica dei trattati esistenti nè del regime di occupazione interalleata in Renania e nemmeno della smilitarizzazione definitiva della riva sinistra e della riva destra del Reno.

2) La Germania dovrà entrare nella Società delle Nazioni, alle stesse condizioni di tutti gli altri popoli, cioè con parità di doveri e di diritti. Quando sarà membro della Società delle Nazioni avrà ampia facoltà di far valere obbiezioni e riserve sulle quali deciderà l'assemblea.

3) Del pari la Germania potrà, una volta membro della Società, invocare il famoso articolo 19 del patto che prevede un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili e delle situazioni internazionali suscettibili di mettere in pericolo la pace, senza che si possa promettere al Governo tedesco che le modifiche richieste saranno accettate dal Consiglio, il quale resta solo giudice della opportunità di accettare o di rifiutare.

4) La Francia conserva tutti i diritti conferitile dagli articoli 42, 43, 44 del trattato relativi alla smilitarizzazione del Reno, articoli la cui violazione da parte della Germania sarebbe considerata come atto di ostilità verso le potenze firmatarie del trattato.

5) Quanto alle garanzie che la Francia darà ai trattati di arbitrato che la Germania dovrà concludere con i vicini dell'este, la risposta francese confuterà tutte le obbiezioni tedesche tendenti a supporre che tali garanzie possono divenir ingiuste ed unilaterali.

La questione del Marocco i cartellisti e l'opposizione

Questa informazione è di importanza capitale, perchè si constata come Painlevè sia riuscito a risolvere onorevolmente la grave questione della permanenza di Lyautey al Marocco. Lyautey è stato veramente il benemerito dell'organizzazione della grande colonia francese, ma, in questi ultimi tempi, sembra che la sua opera non sia stata all'altezza del compito imposto dalla pressione riffana.

Il maresciallo Pétain, nella sua prima missione al Marocco, è riuscito dunque a persuadere il collega che un suo lungo riposo avrebbe calmato la polemica scatenatasi in Francia attorno al suo nome. La malattia diplomatica del vecchio maresciallo può aiutare Painlevè a risolvere l'altra questione del generale Sarrail.

Lyautey era combattuto dai cartellisti; Sarrail dall'opposizione. Tolto dal Marocco Lyautey, a Painlevè sarà facile togliere anche Sarrail dalla Siria. Al Marocco e in Siria sarebbero inviati due governatori civili.

Le ragioni per le quali il gen. Sarrail è così vivamente osteggiato dall'opposizione sono note: esso è, in certo qual modo, il generale «delle sinistre»; un uomo, cioè, che non ha mai nascosto il suo pensiero particolarmente audace in materia religiosa ed in materia di politica sociale; un uomo che ha preferito lasciarsi «silurare» durante e dopo la guerra anzichè piegarsi a quella ventata di conservatorismo e di religiosità quasi bigotta che prese l'esercito tutto dopo la guerra e che portò alle più alte cariche gli uomini più ligi alla chiesa.

Occorreva il trionfo delle sinistre, dei cartellisti perchè Sarrail potesse essere in certo qual modo «rivendicato». Egli oggi, quindi, è potentemente protetto dal cartello e dalle formazioni che stanno alle spalle del cartello stesso, e la sua posizione è così forte che il Presidente del Consiglio, prima di prendere contro di lui quei provvedimenti che l'opinione pubblica o l'opposizione reclamano, sente il bisogno di andare a conferire con il capo del cartello delle Sinistre, dalle quali Serrail trae il suo potere.

I socialisti collaborazionisti al Ministero

Cosa Painlevè ed Herriot abbiano concluso a tal riguardo, non si sa; nessuno, però, crede a quanto Painlevè stesso, interrogato da alcuni giornalisti subito dopo il colloquio in parola, ha risposto. Painlevè, infatti, richiesto se aveva conferito con Herriot a proposito del generale Sarail, lo ha negato: «Noi abbiamo parlato di politica estera di attualità, del Consiglio della Società delle Nazioni e degli avvenimenti passati nei quali Herriot è stato parte precipua».

Non si sa nulla, quindi, di ciò che i due eminenti uomini politici possano aver stabilito nei riguardi del Sarrail, ma ciò non toglie, però, che la tattica di Painlevè appaia a tutti sommamente illuminata e sapiente. Egli, infatti, sembra disposto al sacrificio di Lautey purchè possa liberarsi anche di Sarrail a togliere così dal terreno politico due elementi che, a torto o a ragione, non contribuiscono certo a rasserenare gli animi ed a rendere l'atmosfera politica più calma.

Non solo: ma i cartellisti avrebbero ancora un'altra soddisfazione. Per il sacrificio di Sarrail essi avrebbero non solo quello di Lyautey, ma al posto di questi sarebbe inviato il deputato socialista Paolo Boncour, capo della tendenza del partito favorevole alla partecipazione al Governo. A poco a poco, tutti i pezzi grossi del partito socialista vengono messi a posto da Painlevè.

In Algeria è stato inviato un deputato socialista; quale governatore dell'Indocina è stato nominato il socialista Alessandro Varenne, ora Paolo Boncour il grande pontefice della collaborazione dei socialisti col Governo va al Marocco.

La tesi collaborazionista non è stata finora accettata dal partito e non lo sarà neppure nel Congresso di domenica prossima. Ma intanto Paolo Boncour trova un compenso della sua fedeltà a Painlevè e ai cartellisti.

La guerra in Marocco

Come si svolgono le operazioni

TANGERI, 14.

La maggior parte delle truppe riffane della zona occidentale spagnola hanno ricevuto da Abd El Krim l'ordine di inviare i loro guerrieri contro il fronte di Uezzan. Sul fronte orientale la pressione nemica si effettua dinanzi a Sidi Tazza e Iessen Laksen.

Le operazioni eseguite dalle truppe spagnole in cooperazione con quelle francesi sul fronte di Lukkos sono continuate nell'investimento del massiccio di Salsar. Le truppe spagnole hanno ristretto l'accerchiamento della zona di fronte al fiume Resbas e ad Ued Sadra.

Dichiarazioni di Painlevè

SULLE CONDIZIONI DI PACE

PARIGI, 14.

Il Presidente del Consiglio Painlevè prima di lasciare Parigi per recarsi in Bretagna ove si tratterrà tre giorni, ha fatto ai giornalisti le dichiarazioni seguenti a proposito delle trattative concernenti il Marocco:

«Alcuni fiduciari, avendo manifestato il desiderio di Abd El Krim di arrestare l'effusione di sangue, i Governi francese e spagnolo si accordarono sulle condizioni di una pace giusta e durevole al Marocco. Sebbene Abd El Krim abbia ritenuto finora di essere persona astuta non prendendo cognizione delle condizioni comunicate dai francesi e dagli spagnoli ai suoi fiduciari, egli non può certo ignorarle. Abd-El-Krim sa che la principale di tali condizioni, che è conforme alla volontà dei rappresentanti della Nazione francese, garantisce alle tribù dei riffani e dei Dojebalas l'autonomia amministrativa, economica e politica nell'orbita dei trattati, cioè con la riserva che esse tribù riconoscano la sovranità del Sultano e la delegazione del Califfato. Finora gli emissari, che senza mandato preciso, dato da Abd El Krim, hanno preteso di parlare in suo nome e di conoscere il suo pensiero e che si sono rivolti isolatamente ora ai funzionari francesi ora al generale Primo de Rivera, sono stati tutti di accordo nell'affermare che Abd El Krim, prima di ogni altro negoziato desidera il preventivo riconoscimento dell'indipendenza completa del Riff, condizione questa che è contraria ai trattati od agli impegni internazionali, che la Francia e la Spagna devono osservare; inoltre la accettazione di simile condizione da parte della Francia e della Spagna riaprirebbe immediatamente e pericolosamente tutta la questione.

«Il Governo francese ha coscienza di aver fatto tutto conformemente alla volontà della Nazione, per risparmiare il sangue dei nostri soldati, ma la generosità francese non può superare il limite oltre il quale sorgerebbero domani pericoli più gravi di quelli odierni. I negoziati ed i colloqui non hanno ritardato in nessun momento la preparazione delle operazioni militari e lo invio di forze idonee a rispondere alla aggressione.

Il comunicato ufficiale

FEZ, 14.

Un comunicato ufficiale dice:

In seguito alle operazioni nella regione dell'Uezzan, i dissidenti di Sarsaar e di Alhserif si sono presentati a fare atto di sottomissione. Durante i combattimenti di ieri abbiamo inflitto al nemico gravi perdite. Abbiamo saldato il varco aperto tra la nostra posizione di Sitouna e i primi posti spagnoli. Continua la fuga dei dissidenti davanti a uno dei nostri gruppi che è penetrato nel massiccio di Sarsaar. Il bestiame viene spinto in fretta verso nord; le altre tribù della regione, specialmente i Beni Nestara si rifiutano di fornire contingenti ad Abd El Krim. L'aviazione ha bombardato raggruppamenti nemici nella regione Babtaze-Matouf-Haurpedene. Il generale Daugan è partito per Marachokch per riprendere il comando di tutte le truppe operanti nel sud del Marocco.

Il problema emigratorio

Benefici e danni dell'emigrazione agricola

IN FRANCIA

Chi segue con interesse gli studi sul fenomeno dell'emigrazione non avrà trascurato una parte essenziale di esso costituita dall'esodo in massa dei nostri contadini verso i dipartimenti del sud-ovest della Francia, Gavonna, Tarn, Gers, Tolosa, ecc.

Abbiamo letto, a proposito, una serie di articoli del deputato Attilio Fontana il quale, come inviato speciale del «Secolo», compì uno studio accurato nelle regioni francesi ripopolate da elemento italiano.

Scarsa natalità, il grande numero dei morti in guerra, la ricostruzione delle zone invase dal nemico e devastate dalla guerra, l'urbanesimo con lo sviluppo del proletariato industriale sono altrettante cause che determinano la stretta necessità di importare braccia per coltivare terre lasciate in abbandono o per impedire che altri campi passino dalle culture povere ed irrazionali a stadi ancora inferiori come il prato naturale e pascolo.

Statistiche francesi documentano eloquentemente il triste fenomeno della depopolazione.

Nel Gers, nel 1790, si contavano 268 mila abitanti, 314 mila nel 1846, 261 mila nel 1886, 194 mila nel 1921.

Dal 1846 si è verificata una perdita di 120 mila abitanti.

Di conseguenza 50 mila ettari di terre incolte e 2500 aziende abbandonate.

Sotto pena di andare verso una definitiva catastrofe la Francia deve essere colonizzata da elementi stranieri.

Ma essa non può usufruire tutti i benefici di una larga importazione di uomini, deve anche subire il rovescio della medaglia quando esigenze sentimentali e nazionali intervengono per porre in luce tutta l'importanza dell'aiuto demografico e il bisogno conseguente della difesa dei gruppi etnici immigrati.

Il «Journal Officiel», in data 8 gennaio, pubblicava statistiche sulla ripartizione delle culture, statistiche che sono il grido d'allarme dello stato dell'agricoltura del grande paese latino.

Nel 1923 si trovano 22.678.280 ettari contro 25.651.000 ettari di terre arative del 1913 ossia una perdita fortissima risentita dalla cerealicoltura in quanto 1 milione di ettari destinati alla coltura del frumento venivano a mano a mano abbandonati portando l'importazione del grano da 4.800.000 quinali a 15 milioni di quintali.

I prati naturali passavano dai 4 milioni 501.380 ettari del 1913 ai 5.101 mila del 1923 e così pure nello stesso periodo gli erbai si avvantaggiavano da 1.500.000 a 1.750.000 ettari ed i pascoli da 3.618.150 a 4.073.800 ettari.

Abbiamo insistito sulle cifre perchè evitano la perdita di descrivere la situazione in cui oggi si dibatte la nazione francese.

Ne deriva la necessità, inderogabile, di utilizzare mano d'opera straniera la quale — sempre secondo le statistiche ufficiali del Ministero del Lavoro — risulta per il 1923 di 262.877 nuovi immigrati.

In quale misura l'Italia concorre in questa grandiosa corrente emigratoria?

112.173 italiani capeggiano la serie, seguiti, a lunga distanza, da 54 mila polacchi, 36 mila spagnoli, 25 mila belgi.

Ma polacchi e spagnoli sono considerati indesiderabili.

Come si vede il coefficiente demografico è di massima potenza.

I friulani che espatriano tengono una percentuale altissima nel movimento.

G. Barthelemy in una sua relazione si occupava della presenza della famiglie friulane nel dipartimento del Gers e, tanto per non perdere la buona abitudine dei francesi, coglieva occasione per dire due enormità: una storica e l'altra di economia.

Egli spiega che l'afflusso dei coloni in Francia, i quali «comperano» terre, è dovuto alla «estrema» miseria degli agricoltori italiani e poi la fusione dei friulani con le popolazioni dell'Arbagnac è facile grazie alle affinità singolari, ma spiegabili con l'origine «celtica» dei friulani.

Questo il quadro generale della situazione, non sarà male scendere a qualche dettaglio la cui conoscenza non recherà male, ma varrà a far pensare due volte i più arrabbiati emigranti per emigrare.

E' bene per il nostro Paese aiutare e stimolare questa emigrazione?

Precisiamo.

La Francia è stata studiata molto da molti. Ma è stata studiata o superficialmente o male.

Tutte le relazioni, corrispondenze di inviati speciali, articoli, ecc. risentono di un ottimismo spinto oltre i confini del più modesto senso di responsabilità.

Dissentiamo apertamente dai metodi faciloni di individui che non riescono a rendersi conto delle condizioni dei lavoratori all'estero.

La Francia vuole o preferisce famiglie complete, economicamente benestanti, con un certo numero di figli pronti ed atti al lavoro. Seleziona i candidati.

Ecco l'asse centrale della questione.

Ma queste famiglie, così bene attrezzato, non costituiscono esse una pura perdita per il Paese che lasciano per beneficare quello ospite?

L'esodo delle famiglie coloniche che si trapiantano in Francia per sistemarsi definitivamente postula tre lati altrettanto poco soddisfacenti per noi.

Se la speculazione dell'acquisto delle terre riesce bene allora la famiglia rimane e continua a produrre per la Francia perchè non è più il caso di parlare di rimesse di emigranti in quanto è tutto un nucleo autonomo che si è spostato e non lascia interessi di sorta in sospeso.

In secondo luogo la lunga o definitiva permanenza in terra francese porta alla perdita della nazionalità, perchè si è assorbito in Francia ed è inutile sofisticare sulla italianizzazione dei dipartimenti francesi fatta da elementi sporadici e poco evoluti.

Collegata a questo corollario c'è una seconda considerazione ed è quella che la Francia si arricchisce non solo di sangue italiano, ma di capitali italiani.

L'ultimo caso studia la posizione degli infortunati della speculazione.

La Francia è la Francia e quindi nè una terra promessa, nè un eden.

Ci sono terreni incolti, fattorie deserte, campagne in vendita e fondi di diversissimo valore produttivo e di rendimento.

Si acquista in Francia da parte degli agricoltori abbienti senza la minima precauzione per non essere truffati, precauzioni che rendono proverbiale la riservatezza e la parsimonia del contadino di ogni parte del mondo.

Se le cose vanno per il loro verso entriamo nei primi due casi brevemente trattati, ma se la fortuna si è beffata dei più ingenui o dei più disgraziati, allora vengono al «redde rationem». Si lascia la Francia poveri mentre si era entrati con una buona scorta finanziaria e si varca il confine della Patria per ingrossare la falange dei più poveri o ridursi dalla media condizione al livello dei braccianti e dei dipendenti.

Ecco i risultati precisi della emigrazione delle intere famiglie nella Francia.

Ma il fenomeno non è così semplice come si può pensare. Attorno al fatto emigratorio è sorta una rigogliosa vegetazione di gramigne e di speculazioni.

Agenzie di collocamento e accaparratori senza altra meta che il lucro più vistoso, stendono la pania sotto i piedi di molte famiglie che si invischiano nella caccia all'uomo ed al portafoglio, promossa e condotta abilmente da agenti, convogliatori e filiali di agenzie posti in località diremo di osservazione e di strategia.

Queste agenzie fanno la loro tratta e salvano le apparenze con la firma di contratti di acquisto o conduzione di terre.

Agenzie che non cadono per una deficiente legislazione penale sotto le mani della giustizia punitiva, ma sono bastantemente condannate dal codice morale della coscienza umana.

Abbiamo allora l'emigrazione?

No, meno, molto meno. Dei mali si sceglie il minore ed il minore deve essere ridotto al minimo.

Si è studiato la colonizzazione in grande stile dell'Argentina e del Brasile, ma — come al solito — non si è fatto gran che.

Le «fazende» brasiliane vivono bene per i padroni e servono di purgatorio, per non graduarle al posto di inferno, per i coloni sottoposti.

Ma se è sorto con larghezza di capitali un Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro all'Estero, questo Istituto non deve essere una larva per spillare quattrini o reggere una propria vegetazione burocratica che sonnecchierà sulle pratiche da... non evadere.

Consideriamo, e sia un augurio, che ci si trovi di fronte ad un'organizzazione industriale e agricola che funzioni o abbia voglia di funzionare.

L'azione da svolgere sarebbe chiara.

Acquistare terre all'estero, esportarvi del personale dirigente, tecnico, amministrativo italiano, impiantare solidamente aziende, gestirle con criteri moderni, attrezzarli con tutte le regole e poi cederle, affittarle ad italiani con tutte le garanzie di non essere sotto le grinfie di speculatori esosi e di mestieranti senza coscienza.

La Francia strillerà maledettamente, ma non importa. Quando si ha paura di morire si pagano medici e medicine anche a caro prezzo.

Noi diamo la vita alle sue terre, lei non tenti di rubarci i figli dei coloni o almeno attenui molto l'attrattiva di rinnegare la Patria di origine.

Piccole società hanno cercato di attuare questo progetto, ma gli sforzi sono impari per una radicale soluzione al svolgimento del problema.

Lo Stato, il Commissariato Generale di Emigrazione, fortemente retto da un uomo positivo e di alto valore come intelligenza e chiarezza — S. E. De Michelis —, gli istituti bancari hanno lo stretto dovere di concretare in atto quello che oggi è la generosa aspirazione di tutti quelli che hanno cuore e mente per essere sopratutto italiani.

Ci riserviamo, d'altra parte, di ritornare sull'argomento per una più specificata relazione dei punti sommariamente accennati.

Cosmo Zanframundo

Strazianti particolari del disastro ferroviario di Amiens

PARIGI, 14.

Di ora in ora più gravi appaiono le proporzioni del disastro ferroviario accaduto alla stazione di Amiens. Sinora sono stati estratti dai rottami del treno 14 morti e più di 160 feriti, dei quali 81 molto gravi.

Il macchinista del treno deviato avrebbe condotto il convoglio alla velocità di 128 Km. all'ora durante il percorso e sarebbe entrato in stazione alla velocità di 92 Km. anzichè di 40. Il treno aveva lasciato Parigi senza ritardo; tuttavia lungo il percorso i viaggiatori avevano notato la velocità anormale del treno. Il deviamento è avvenuto all'ingresso della stazione.

Alcuni cadaveri sono orribilmente mutilati. Nella sala dove sono curati i feriti avvengono scene strazianti. Un viaggiatore, che è morto durante la notte, aveva per vicino di letto un suo figliuolo che assistette impotente all'agonia del padre. Sul luogo della catastrofe squadre di lavoratori continuano senza tregua lo sgombero della linea sotto la sorveglianza di ingegneri della compagnia che sperano di poter ristabilire normalmente il traffico verso le 11.

E' STATO UCCISO a Parigi, per divergenze commerciali, con due revolverate sparategli nella sede del Consolato ellenico, da un soldato greco, il Console di Grecia Anghorinos.

LE TRUFFE franco-belghe termineranno lo sgombero di Duesseldorf, Duisburg e Ruhrort, il 25 agosto a mezzanotte.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito della bonifica di Valle Pantani

Sulla importante questione relativa alla opportunità o meno di bonificare la Valle Pantani, la discussione si è andata accalorando in questi ultimi tempi tanto che della bonifica vi sono accaniti sostenitori e non meno accaniti avversari. Nell' interesse della salute pubblica, bene supremo della nostra Provincia, lasciamo ai competenti ampia facoltà di discutere in merito e lasciamo oggi pertanto la parola ad un profondo e sereno studioso in materia sanitaria quale è il chiarissimo cav. dott. Giuseppe Pitotti:

Nella nostra Bassa Friulana in questi due ultimi anni pur troppo la malaria si è manifestata con sensibile aumento. Ciò dicasi sopratutto per la zona del Comune di Latisana, che va dalla prima bonifica delle Biancure fino alla punta di Portolignano.

I medici, anche in questo mese, non hanno mancato di segnalare tale aumento all' Ufficio Provinciale Sanitario.

L'egregio Medico Provinciale dott. Baiardi aveva già esteso per il Ministero un pregevole e voluminoso elaborato sulla malaria in Friuli nel dopo-guerra, lavoro che dimostra quanta cura e interesse egli ponga nello studio dei bisogni sanitari della nostra provincia. Si tratta veramente di una poderosa monografia, ricca di notizie e di illustrazioni planimetriche e fotografiche, che sono importantissime per noi.

Il Consiglio Sanitario Provinciale ne prese conoscenza negli anni decorsi, ma è ben giusto e utile che sia portata anche davanti al gran pubblico, che mostra di interessarsi tanto ai problemi, che riflettono l'avvenire della nostra provincia.

Ne riporteremo quindi oggi alcuni brani, che riguardano più da vicino la dibattuta questione di Valle Pantani, la cui importanza dal lato sanitario finora troppo superficialmente è stata valutata.

La grande bonifica idraulica è già in corso per tutta la penisola di Lignano; più su, verso Pertegada, oltre che per il Canedo, è completa per il primo recinto di Biancure. Trovasi in corso di esecuzione quella di Valle Lovato. Rimane ancora da definirsi la bonifica di Valle Pantani, che comprende un'area di più che 400 ettari e che è situata nel centro fra le altre zone bonificate, e in corso di bonifica.

Ecco come descrive il Medico Provinciale la Valle Pantani:

« ... è costituita da una vasta plaga d'acqua stagnante con tutte le caratteristiche della palude, e viene a dividere in pieno territorio malarico due vastissime zone, ove sono stabiliti ed in parte già eseguiti importanti lavori di bonifica classificati di prima categoria.

« La permanenza di tale valle nelle attuali condizioni è fomite continuo di malaria, mantenendosi in essa le condizioni peculiari per lo sviluppo delle zanzare malarigene.

« Questa valle poco o nulla risente dei vantaggi, che potrebbero derivare dall' influsso delle basse e alte maree e del grado di salsedine delle acque necessario ad ostacolare lo sviluppo delle larve dell' « anopheles » malarigeno; una riprova di ciò è la caratteristica vegetazione palustre, che regna maleficamente rigogliosa in quasi tutta la zona e che serve di ricettacolo alle temute zanzare.

« E' noto che la popolazione della zona contermine può considerarsi nella quasi totalità malarica.

« Lo Stato, conscio della gravità del male e delle sue terribili conseguenze, intervenne generosamente nel dopoguerra colla somministrazione gratuita degli anti-malarici, oggi costosissimi; senza contare le spese ingenti cui andarono incontro il Comune di Latisana e i contermini per spedalizzazione di malarici gravi.

« Ciò nonostante i risultati ottenuti non furono soddisfacenti nè lo potranno addivenire fino a quando la bonifica umana non andrà di pari passo con quella del territorio infetto, dove permangono invariate le condizioni del terreno sommerso sotto alle acque stagnanti.

« S' impone l'opera vasta e completa di bonificazione della Valle Pantani, nè è ragionevole, nè tollerabile dal lato igienico-sanitario, che una vasta superficie paludosa di più di 1200 campi friulani sussista fra due zone già bonificate, o in corso di bonifica.

« Lasciare fuori la Valle Pantani dall'opera risanatrice, sarebbe come lasciare una pera marcia in mezzo alle buone, poichè permanerebbe una zona di continua sorgente malarica, che frustrerebbe l'opera di redenzione igienica ed agricola già iniziata nei terreni contermini ».

Una prova di ciò l'abbiamo nel fatto che quasi tutti gli operai provenienti da altre località immuni da malaria e che furono quivi concentrati ed utilizzati per i lavori delle bonifiche in corso, contrassero la insidiosa malattia e molti in forma grave (terzana maligna) seguita anche da morte.

La relazione del Medico Provinciale dott. Baiardi, fin dal 1921 così concludeva:

« Colla soppressione di tutte le valli retrostanti alla Pineda Milanese, e circostanti alla Laguna di Marano potrà razionalmente raggiungersi una vera e propria redenzione igienico-sanitario di una vasta zona intensamente malarica della Bassa Friulana, che comprende anche una magnifica spiaggia, quella di Lignano, la quale verrà in tal modo definitivamente sottratta al pericolo malarico e utilizzata ai fini della igiene pubblica e privata, non escluso quello nobilissimo e urgente della lotta contro la tubercolosi, mediante la erezione e il funzionamento di istituti provinciali curativi marini ».

Venezia ci ha preceduto nelle opere di grande bonifica, sulla destra del Tagliamento, ormai tutta ricca e fiorente di messi, anche di contro alla nefasta nostra Valle Pantani.

Non si faccia dunque questione se convenga, o meno, di mantenere la Valle Pantani nelle tristi condizioni odierne per i soli fini della pesca e della caccia, quando ci troviamo di fronte a un problema, che investe prima di tutto la salute pubblica, ed il risanamento di una zona importantissima per l'agricoltura e per la ricchezza del nostro paese.

Dott. G. Pitotti

CRONACA PORDENONESE

Nel trigesimo della morte del cav. Granzotto

(14). — Stamane, nella chiesa parrocchiale di Rorai, hanno avuto luogo, nel trigesimo della sua immatura morte, solenni onoranze in memoria del compianto ing. cav. uff. Ugo Granzotto.

Assistevano alle esequie numerosi operai ed operaie, e la Direzione degli Stabilimenti di Tessitura dei Cotonificio Veneziano con largo stuolo di capi ed impiegati.

ECHI DELL' INCENDIO A TORRE

Facendo seguito alla telefonata di ieri possiamo darvi altri particolari sull' incendio sviluppatosi nello Stabilimento di Filatura di Torre.

L' incendio si è sviluppato improvvisamente nella sala della mischia per causa che si ritiene attribuibile a qualche scintilla provocata dal lavoro delle macchine che sgretolano il cotone greggio. I tecnici non escludono che le cause dell' incendio possa essere stato causato da un fenomeno di elettricità statica come spesso avviene nella lavorazione meccanica del cotone.

Il danno non è grave, si potrà valutare da 15 a 20 mila lire di cotone danneggiato e il macchinario potrà fra qualche giorno riprendere il lavoro.

Va data lode al corpo dei civici pompieri e al comandante co. Barbarich per l'opera svolta e che ha servito ad evitare danni più gravi che potevano causare anche la disoccupazione fra la maestranza.

Le condizioni dell'operaio ferito Sist Bavo di Torre sono migliorate ed è esclusa qualsiasi complicazione.

FERIE OPERAIE

Le maestranze del Cotonificio Veneziano inizieranno da oggi le ferie annuali. Infatti le direzioni degli Stabilimenti hanno fatto affiggere alle portinerie dei singoli opifici il seguente avviso:

« Dal 15 al 19 corrente gli stabilimenti resteranno chiusi per le ferie annuali ed il lavoro sarà ripreso con il solito orario giovedì 20 corrente.. A suo tempo verrà fissata la data in cui sarà effettuato il sesto giorno di ferie ».

Buone vacanze ai lavoratori operai del Pordenonese.

DELIZIE FERROVIARIE

Succede varie volte che le sbarre ai passaggi a livello restino abbassate anche diverso tempo dopo il passaggio del treno. Il caso però toccato l'altra notte a un gruppo di pordenonesi non è troppo comune. Diverse auto provenienti da Udine con a bordo numerosi nostri concittadini reduci dallo spettacolo udinese, giungevano verso le ore 1.50 al passaggio a livello di Codroipo. Le sbarre erano abbassate e il convoglio attese. Alle 2.2 o 2.5 al massimo si sono incrociati due treni. Era sperabile che le sbarre si rialzassero, invece no, rimanevano lì immobili. Passano cinque minuti, dieci, si grida, si impreca, si tempesta, niente. Viene sparato qualche colpo di rivoltella per aria per richiamare l'attenzione, ma niente. Solo dopo che uno della comitiva era corso alla vicina stazione ferroviaria le sbarre furono rialzate. Erano le ore 2.25, e ci sembra che fosse tempo...

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Nel prossimo settembre per iniziativa della locale Associazione Commercianti con l'ausilio della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra, avrà luogo una gran de Pesca di Beneficenza Pro Monumento ai Caduti e della Sezione Mutilati.

Il Comitato d'onore è composto dall'on: gr. uff. Piero Pisenti, dal cav. dr. Battiati Francesco, Sottoprefetto; dal Sindaco co. cav. Cattaneo dott. Arturo e dal monsignor Luigi Branchi arciprete del Duomo di S. Marco.

Del Comitato Esecutivo fanno parte i signori Bottussi comm. rag. Vittorio presidente dell'Associazione Commercianti; Mazzoli Luigi presidente della Sezione Mutilati; Perotti dott. Cesare presidente della Sezione Combattenti; Boemo Andrea, Simoni Giovanni, Floreani Giovanni, Bertoni Giuseppe segretario.

Il Comitato delle Patronesse è composto dalle seguenti signore e signorine: Adami Andres, Asquini, contessa Barbarich, Barzan, Baschiera, Bertelli, Pottussi, Brunetta, Brusadini, Gloria-Laura, Fiori, Marino, Marsure; contessina di Montereale, contessa Cattaneo, Cavieziel, D'Andrea, Guarnieri, Mior, Monti, Orlandi, Parmeggiani, Pillosio, Polon, Pisenti, Poletti, Guerrini, Rellini, Sellenati, Salice, contessa Salvi-Ferro, Tommasi, Tinti, Vaselli e Zannerio.

La pesca si presenta sotto i migliori auspici e certamente darà un ricavato soddisfacentissimo.

E' da augurarsi che il Comitato trovi larga collaborazione fra tutta la cittadinanza e che l' iniziativa, dato lo scopo benefico e patriottico possa riuscire meravigliosamente.

CONCERTO DELLA FILARMONICA

I giorni stabiliti per i concerti della Banda Cittadina della Società Filarmonica per il mese corrente sono stati così spostati:

Mercoledì 19 alle ore 21 in Piazza Cavour e saranno eseguite la Sinfonia del « Nabuco », la fantasia dell' « Aida » e del « Faust ».

Domenica 23 a Vittorio Veneto invitata da quel Comitato festeggiamenti ed il 24 alle ore 21 in Piazza del Municipio a Pordenone.

CRONACA D'ORO

Per onorare la cara memoria di Giovanni Garbin, decesso in Venezia l' 11 corrente i figli gr. uff. ing. Vicenzo e fratello Pietro hanno fatto le seguenti elargizioni:

L. 300 pro erigendo Tubercolosario — L. 100: pro dispensario antitubercolare — L. 100 pro Infanzia — L. 100 Colonia Alpina — L. 100 Asilo Infantile — L. 100 Congregazione di Carità — L. 100 Casa di Ricovero — L. 100 Patronato Scolastico.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

ISTITUTO TECNICO INFERIORE

A tutto agosto è aperto concorso per un posto di insegnante di materie letterarie nel suddetto Istituto Età non superiore ai 45 anni Documenti di legge Stipendio netto L 12.000 più L. 2000 per eventuale direzione. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretario signor Giuseppe Sina, Pordenone.

Dalla Valle Cellina

A proposito della strada Ponte Antoi-Molassa

Riceviamo:

(14). — Il signor Pietro Da Re, segretario di Claut, spiccatamente addentrato in scienze amministrative, scrive nel « Giornale del Friuli », N. 182, considerando come provvedimento draconiano il mancato transito lungo la nuova importante arteria stradale Ponte Antoi-Molassa.

Non per polemizzare, ma per rendere edotto il pubblico della inopportunità e inconsistenza del detto lunghissimo articolo tengo a mettere chiaramente i punti sugli « i »:

Per nulla il Comune di Claut si è interessato allo svolgimento della nuova Ponte Antoi-Molassa, sia in linea amministrativa, sia in via economica, all' infuori di un recente concorso di lire 15 mila, già leggendario, tenendo presente che la detta arteria stradale costò circa tre milioni e mezzo.

La vitale pratica, di beneficio per tutti i Comuni valcellinesi, per ciò che riguarda amministrativamente, tecnicamente, spese di progetto, direzione, assistenza, liquidazione e prossimo collaudo, venne condotta esclusivamente dal Comune di Barcis, e il rispettivo finanziamento si svolse così: a mezzo del Genio Militare circa due milioni, il Comune di Barcis con un milione e centomila, la Provincia con 200 mila lire, il Comune di Claut con lire 15 mila.

I Comuni di Cimolais, Erto Casso, pur avendovi ufficialmente aderito, con un concorso di rispettive lire 8 mila e sei milla (concessione già approvata dalla Superiore Autorità), non hanno ancora ottemperato al versamento dei tenui ammontari, che sono ritenuti sufficienti al raggiungimento della somma necessaria per la ultimazione dell'opera.

Il signor Da Re, vibra con il suo articolo, un colpo mancino al Comune di Barcis, celandolo poco abilmente con qualche riga di lode!

Barcis, egregio signor Da Re, ha vissuto particolarmente in questi ultimi anni una vita di risveglio: poca la burocrazia, lenta ed inattiva, ma azione efficace e concludente! le adunanze tipo Contron, 1914, a me soddisfano poco!

In tema poi di provvedimento draconiano, vengo ad escludere e sconfessare apertamente la facile espressione del signor Da Re, compatibile per ovvie ragioni, e dico a questo egregio signore (che dovrebbe già saperlo per la sua qualità di Segretario comunale di Claut interessato nell'opera) che non c'è strada che si apra al traffico prima della compilazione dello stato finale, definizione di arbitrati su prezzi imprevvisti e conseguente collaudo, condizioni queste pretese pure dal R. Prefetto, che ebbe ad interessarsi personalmente del sollecito transito lungo la detta nuova arteria, in uno al suppletivo finanziamento necessario. Ciò dice la più elementare dottrina amministrativa, e il signor Da Re abbia a perdonarmi se sono stato un po' chiaro!

A tale completamento di studi si applica alacremente l' ingegnere direttore Rizzoli e l' ing. capo comm. Cantarutti della Provincia, i quali a giorni avranno completato il loro mandato.

Concludendo il Comune di Claut (a mezzo del Segretario signor Da Re), si atteggia vessillifero del rinnovamento spirituale o materiale della Vallata, per avere concorso con L. 15 mila nella ultimazione della rotabile Ponte Antoi-Molassa! Si limiti invece a dare (se crede) quel nuovo tenue impulso economico, per i lavori imprevisti che si sono accertati ultimamente, e che abbisognano senza polemizzare.

Dell'applicazione delle disposizioni di legge 15 luglio 1906 N. 383 il signor Da Re non me ne parli: è domanda avanzata da oltre due anni, che potrà avere un qualche esito fra altri sei!

Per i danni alluvionali alla nuova strada (R. D. 16 giugno 1904 n. 445), lasci fare al Comune di Barcis, tanto è vero che quindici giorni dopo l'avvenuta alluvione, si aveva già un primo concorso speciale dalla Commissione Reale del Friuli, di lire 10 milla.

Tutto ciò senza voler entrare in altri particolari più dettagliati che varrebbero a precisare maggiormente la opportunità della cronaca « Da Re » che vorrà non prestare il suo udito alla popolazioni di notizie infondate, ma limitarsi alla realtà delle procedure amministrativamente necessarie. Senza rancore alcuno

FABBRO, Sindaco di Barcis.

Da CIVIDALE

DECESSO

(14). — Questa mattina è mancato ai vivi il signor Dorli Fioravante di anni 83, uomo dell'antico stampo che fu onesto negoziante e provetto tintore.

Nella famiglia lascia un vuoto irreparabile; fra i parenti e gli amici un grande cordoglio.

Ai parenti, ed ai figli in particolare, vivissime condoglianze.

Da BASILIANO

UN INCENDIO A VISSANDONE

(14). — Per cause accidentali un incendio è scoppiato in una rimessa con legnaia di proprietà del signor Giovanni Del Giudice fu Bonifacio. Il fuoco ha distrutto il fabbricato malgrado il pronto accorrere di volonterosi. I danni assicurati, ammontano a oltre 25 mila lire.

CRONACHE GORIZIANE

I preparativi per l'esposizione di caccia

GORIZIA, 14.

All' Esposizione di Caccia della Venezia Giulia, che si aprirà nel prossimo settembre a Gorizia, è assicurato ormai un ottimo successo. Per la quantità e per la varietà degli oggetti destinati alla Mostra, questa prima manifestazione dei cacciatori giuliani si farà ammirare ed apprezzare incondizionatamente dai visitatori, i quali, stando ai preannunci pervenuti finora, saranno molto numerosi.

All'appello rivolto dal Comitato promotore a Enti pubblici e privati, questi hanno, nella loro grande maggioranza, corrisposto con il loro prezioso contributo all'allestimento dell' Esposizione; e molti l' hanno fatto con generosità veramente degna di ogni encomio, dimostrando così di aver compreso tutta l' importanza della mostra goriziana.

Va particolarmente segnalato il caso della Compagnia di Assicurazione di Milano — Agenzia Generale della Venezia Giulia e Fiume — che, all'appello del Comitato per un contributo sostenitore, ha voluto con plausibile generosità prestare gratuitamente la garanzia contro il rischio di incendio, per tutto il materiale esposto nella Mostra goriziana.

Al gran numero dei consensi e degli appoggi che gli proviene da ogni parte della regione, il Comitato promotore con grande compiacimento aggiunge questo atto particolarmente degno di nota di una grande Società italiana che in tal modo e così tangibilmente ha voluto manifestare il suo vivo interessamento all' Esposizione di Caccia della Venezia Giulia.

Nel Palazzo del Viale XX Settembre continuano in questi giorni alacremente le opere di sistemazione per l'allestimento della Mostra, sotto la Direzione dell'architetto goriziano signor ing. Gyra. Quanto mai interessante, originale ed estetica si delinea nel parco del Palazzo la mostra della selvaggina viva che varî cacciatori invieranno all' Esposizione, conferendo così a questa una gaia nota della vita animale dei nostri boschi e dei nostri monti. Certamente questo reparto sarà quello che susciterà l' immediato interesse dei visitatori e sarà quindi indubbiamente il più attraente e il meglio frequentato.

La Sezione artistica, già fin d'ora, si dimostra ricchissima e del più alto valore. Hanno concorso degli artisti provetti e che godono buona fama nella nostra regione. Anche questa Sezione riscuoterà il massimo interessamento dei visitatori ed avrà il meritato successo. Gli altri reparti vanno pure quotidianamente arricchendosi di materiale scelto ed interessantissimo.

Feroce aggressione sulla via di Carnizza

Contadino rapinato e bastonato

Questa notte, lungo la strada di Carnizza di Ledine, è avvenuta una paurosa aggressione in danno di certo Ignazio Mocoric, di 48 anni, abitante ad Idria. Il fatto fu scoperto da alcuni villici nelle prime ore del mattino.

Il Mocoric fu trovato privo di sensi nel fossato della strada con gravi ferite al capo, sanguinante e tutto pesto. Soccorso prontamente da quei buoni villici, il disgraziato fu portato in una casa colonica sita in quelle vicinanze e, dopo amorevoli cure, fatto rinvenire.

Ai presenti, che lo interrogavano ansiosamente sull'accaduto, il Mocoric — con un fil di voce e dolorante per le ferite — raccontò che verso le 2, dopo aver nella giornata di ieri riscosso un importo di danaro di 2600 lire, proveniente dalla vendita di due maiali, rincasava, quando si sentì afferrare violentemente per le spalle e udì una voce minacciosa che gli intimava recisamente di consegnare il danaro che teneva nel portafogli.

Il Mocoric, impressionato dall'improvviso gesto dello sconosciuto protetto dalla oscurità e armato da un nodoso bastone, cercò di sottrarsi alla insidia fuggendo, ma lo sconosciuto, deciso a colpire la sua vittima, ben presto lo raggiunse colpendolo col bastone ripetutamente alla testa.

Il disgraziato, benchè grondasse sangue, ebbe la forza di contrattaccare l'aggressore; però questi, con un potente pugno lo fece ruzzolare nel vicino fossato dove gli fu sopra e lo rapinò del portafogli.

I Carabinieri, avvertiti del fatto, si portarono tosto sul posto della aggressione e iniziarono pronte ed attive indagini per rintracciare il grassatore.

R. ISTITUTO COMMERCIALE

Col R. Decreto 11 giugno 1925, la Regia Scuola commerciale di Gorizia è stata trasformata, a decorrere dal 1. luglio 1925, in R. Istituto Commerciale con annessa Scuola commerciale ed ha assunto il nome di R. Istituto - Scuola commerciale.

Per conseguenza, astraendo dai Corsi serali che rimangono invariati e da Corsi speciali, gli studi che la gioventù può percorrere in quest' istituzione scolastica si dividono in due distinte categorie:

a) la Scuola Commerciale, come finora esistente, di due anni, intesa a fornire, con insegnamento intenso e precipuamente intuitivo, il necessario corredo di cognizioni teoriche e pratiche per entrare nella vita dei traffici, a giovani che vogliono conseguire entro breve tempo la possibilità di mantenersi da soli; il biennio chiude con un « esame di licenza », superato il quale i licenziati ricevono il diploma di « Computista commerciale »;

b) L' Istituto Commerciale di cinque anni (classe preparatoria più quattro anni), inteso a fornire, oltre alla cultura generale che offre ogni istituto medio superiore, la necessaria cultura teorica e pratica per coprire uffici di concetto e direttivi nelle aziende commerciali, per esercitare la professione di ragioniere commerciale con iscrizione nei relativi albi professionali alle condizioni fissate dalle vigenti disposizioni in materia, per iscriversi ad Istituti superiori di studi commerciali ed economici allo scopo di conseguirvi la relativa laurea; l' Istituto commerciale chiude con un esame di abilitazione, superato il quale gli abilitati ricevono il diploma di « Ragioniere commerciale ».

GIORNALISTI A UDINE

Il locale Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa ha deliberato di organizzare, per sabato 15 corrente, la seconda gita sociale ad Udine per assistere alla rappresentazione che si darà in Castello della « Gioconda ».

Le iscrizioni si ricevono in sede sociale dalle 10 alle 12 di sabato 15 corrente.

La partenza avrà luogo col treno delle 19.9 dalla stazione Centrale.

PERICOLOSA CADUTA

Nel pomeriggio a Piedimonte del Calvario, mentre il giovane operaio Milano Sfeceric, di anni 18, era intento a lavorare su di una armatura per un improvviso capogiro perdeva l'equilibrio cadendo pesantemente al suolo.

Il disgraziato fu prontamente soccorso dai militi della Croce Verde e quindi trasportato all' Ospedale dove quei sanitari ebbero a riscontrargli delle leggere ferite e contusioni al capo. Guarirà in tre settimane salvo complicazioni.

FULMINE INCENDIARIO

A Gar di Dole, l'altra notte, mentre imperversava il temporale, un fulmine si abbatteva sulla fattoria di Francesca Seliak incendiando il fienile e la vicina stalla. Il fuoco fu potuto essere circoscritto alle 9 del mattino.

Il danno sofferto dalla Seriak ammonta ad oltre 50 mila lire coperto in parte da assicurazione.

UN FURTO A GARGARO

Ignoti, di notte tempo, dopo aver infranto un vetro della porta del negozio di Francesco Pisk, da Gargaro, entrarono nello spaccio tabacchi asportando varie sigarette e tabacco per un valore di 300 lire.

Non contenti ancora, penetrarono nel vicino negozio appropriandosi di salami, prosciutto e caffè per un valore di lire 670.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri del luogo che iniziarono pronte indagini per rintracciare i ladri.

DISPIACERI D'AMORE

Il giovane Vittorio Blasizza, di anni 23, da San Pietro di Gorizia, ha abbandonato ieri la propria famiglia con evidenti propositi suicidi perchè innamorato di una ragazza del paese la quale non voleva corrispondere al suo amore.

I Carabinieri, resi edotti del fatto, hanno iniziato attive indagini per rintracciare il govanotto e ricondurlo alla famiglia.

ARRESTI

In via Santa Chiara, i carabinieri, questa mattina, arrestarono nella propria abitazione tale Giuseppe Paulettig, di 22 anni, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dalla locale Procura del Re.

Il Paulettig è chiamato a rispondere di furto per essersi impossessato nel gennaio, in correità di tale Corrado Arman, di due sacchi di avena in danno di Camillo Sicherle ed essendo avvenuto il fatto con abuso di fiducia derivante da scambievoli rapporti di prestazione d'opera.

— Questa mattina i Carabinieri, in perlustrazione lungo la via Strassig, arrestarono pure tale Leonida Bonini, di anni 28, da Firenze, per associazione a delinquere.

MOTOCICLISTA SFORTUNATO

Il trentaduenne Salvatore Licari, da Monfalcone, negoziante in legnami, ritornando verso Gorizia dalla montagna ove erasi recato per acquisti di legname nei pressi della nostra città, per schivare un carro carico di fieno, cadeva dalla motocicletta, producendosi una ferita alla guancia e alla fronte. Fu medicato dalla Croce Verde.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 16 agosto: Farmacia aperta con servizio notturno: Glimbich, via Rabatta, 18. — Farmacie aperte fino alle ore 13: Cristofoletti, piazza della Vittoria, 14, e Liberi, corso Vittorio Emanuele, 39.

CINEMA TEATRO ESTIVO

Domani, sabato, al Cinema Teatro agirà l'attesa tournèe Frangi con un ricco repertorio di varietà.

Domenica, il grandioso capolavoro cinematografico: « La stella del Varietà », dramma passionale in 5 parti.

Prossimamente: « Il Circo equestre in miniatura ».

CINEMA SAVOIA

Domani: « Senza un soldo!... », scene comico grottesche avventurose americane in 5 atti. In chiusa: « Fridolen direttore dei grandi magazzini ».

Da REMANZACCO

LA FESTA DELLA SCUOLA

(14). — A Remanzacco domenica 16 corrente nelle ore pomeridiane si darà la festa della scuola con la premiazione e con recita e canti degli alunni.

Alla cerimonia assisterà il comm. Reina, R. Provveditore agli Studi della Regione e sono invitate le più cospicue autorità del Friuli.

Ecco il programma della festa:

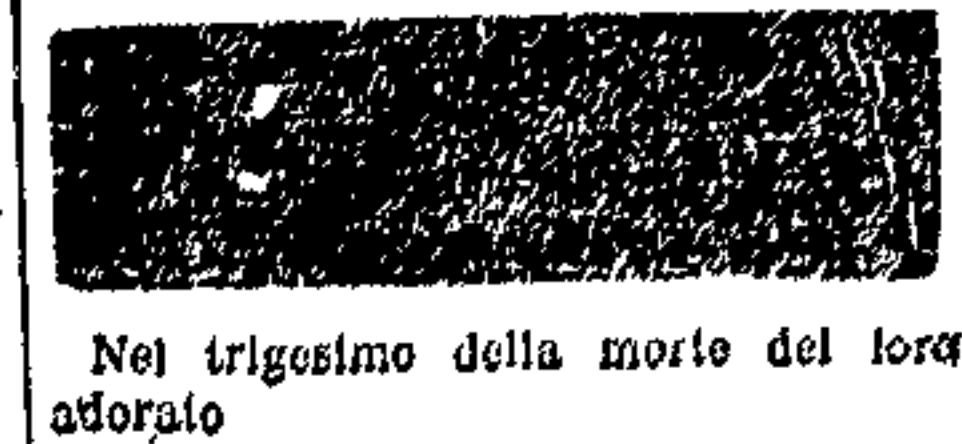
Ore 16: Distribuzione dei premi agli alunni.

Ore 17: Trattenimento di recitazione e canto. 1. Prologo — 2. « L'Italia », canto — 3. « La bottegaia », dialogo — 4. « La fienagione » canto e azione — 5. « Viaggio in Siberia », commedia in tre atti — 6. « Marinaresca », canto ed azione — 7. Canti Patriottici.

Da S. MARIA LA LONGA

GRAVE PERICOLO CORSO per toccare una condutture elettrica

(1). — Un incidente che poteva avere ben gravi conseguenze è accaduto oggi nel villaggio di S. Stefano. Un contadino diciottenne certo Marzana, entrato nella stalla, toccò i fili della condutura elettrica per la illuminazione subendo una forte scossa tanto che non potè staccarsi dai fili stessi.

Alle grida d'aiuto del poveretto accorsero i genitori ed una cugina che, per liberarlo, rimasero pure essi preda della forte corrente. Fu necessario tagliare i fili per impedire irreparabili conseguenze. Il giovanotto sembrava in fin di vita ma, dopo pronte cure, tanto egli che gli altri accorsi in suo aiuto, migliorarono tanto da essere fuori pericolo.

Nel trigesimo della morte del loro adorato

Cav. Uff. Ing.

UGO GRANZOTTO

i figli, la madre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti con dolore che il tempo non lenisce, ricordano il loro caro perduto.

Sacile, 15 agosto 1925.

Comune di Cordenons

Concorso al posto di Guardia campestre

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di guardia campestre. Salario L. 3500 oltre l' indennità di servizio attivo di L. 250 e quelle provvisorie di caro-viveri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Cordenons, 12 agosto 1925.

Il Sindaco
Silvio Verin

Da TOLMEZZO
La Carnia nelle sue opere

Pensando alla Mostra che oggi s'apre, a questa festa dell'attività della sana e forte Carnia, mi torna alla mente la «rustica virtù» del Comune, che a Carducci apparve in uno di quei limpidi mattini carnici, come vera essenza del nostro popolo forte buono e laborioso. E la meravigliosa visione ch'egli ne trae nel suo «Comune mistico» non è fantasia di poeta, ma realtà storica che per la mente del poeta si fa palese; perchè il popolo è poeta involontario, perchè l'opera causa da sè il più alto poema.

E noi carnici siamo orgogliosi. Di che? Di tutto ciò che è nostro. Del nostro rude lavoro, del cammino aspro che abbiamo seguito senza posa, del nostro passato e del nostro presente, poichè ogni ora nostra vuol essere un'affermazione.

Con la Mostra noi presentiamo a tutti ciò che di opere ferveva ogni giorno nelle nostre valli, perchè vi sia di esempio ai tardi e perchè in lieto comunità d'azione si leghi sempre più paese a paese.

Fra le altre espressioni che caratterizzano la festa, sta, non seconda la recita della compagnia della Filologica.

E' giusto che anche questa Società, che pure tanto lavora per il Friuli, dica il suo «presente» alla Mostra, e nel nome della cara parlata, famigliare posti a tutti i friulani il suo augurio di volere, fortemente volere che ogni giorno sia un'opera, e che ogni opera sia gloria al nome del Friuli.

Da S. DANIELE
Per la battaglia del grano
Problemi locali da risolvere!

(14). — Come altrove, anche qui si parla seriamente della battaglia del grano. Questa lodevolissima iniziativa sarà certamento portata a buon fine e, se riusciremo a produrre in Italia il grano sufficiente ai nostri bisogni, faremo risparmiare alla Nazione ben tre miliardi di lire all'anno, somma della quale siamo oggi tributari all'estero per il grano che dobbiamo importare. Si discute nella bonifica di valli i cui lavori importerebbero una spesa di centinaia di milioni

Noi a S. Daniele, con una spesa di poche decine di migliaia di lire, potremmo bonificare circa 400 campi di paludo che ora danno rendimento scarsissimo mentre che, se bonificati, sarebbero terreni fertilissimi e specialmente adatti alla produzione del grano.

I lavori di bonifica, iniziati subito dopo la liberazione, sono rimasti sospesi, non sappiamo per quali ragioni, ma se si potessero riprendere oggi e se, dal compimento di essi, si potessero dare alla agricoltura quattrocento campi di ottimo terreno, si avrebbe portato certamente un ottimo contributo alla battaglia pel grano.

RIUNIONE DI TIRATORI

Ieri sera nella trattoria del buon «Vigiut», con la presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno, si sono riuniti a lieto simposio i tiratori concittadini che parteciparono alla gara federale di Maniago.

Prese parte alla riunione anche il benemerito nostro signor Sindaco generale Ronchi.

Tra un boccone e l'altro vennero ricercate le cause della mancata vittoria dei nostri colori, mancata vittoria che meravigliò non poco, non solo i tiratori, ma anche gli appassionati che avevano assistito ai tiri di allenamento nel nostro Poligono e che avevano pronosticata un'ottima affermazione per i nostri. La conclusione tratta dalla discussione è che la mancata vittoria si deve attribuire alla mala sorte che perseguitò nei giorni della gara tutti i nostri migliori. Restò stabilito, comunque di prepararsi e seriamente alla rivincita per il prossimo anno.

La lieta riunione si sciolse verso la mezzanotte non senza aver fatto vivi complimenti alla provetta cuciniera signora «Miute» che aveva preparati dei bocconi veramente squisiti.

Da CAPORIACCO
La odierna festa di beneficenza

(14). — La pesca di beneficenza, che avrà luogo domani 15 corrente, a vantaggio dell'erigendo Asilo d'Infanzia, costituirà un fatto memorabile negli annali del nostro paese.

Da ogni parte sono giunti magnifici doni. Ieri sono arrivati i doni del Prefetto, dell'Arcivescovo, dell'Associazione Agraria, dell'Istituto di Credito fondiario di Gorizia e di altre istituzioni e personalità. Oggi è arrivato il dono di S. M. il Re, consistente in un magnifico servizio di posate di portate in argento.

Sono pure giunti numerosissimi doni dei commercianti e degli esercenti di Fagagna, S. Daniele e Tricesimo, che attestano la simpatia che gode questo piccolo lembo di terra friulana.

Il Comitato esecutivo, alla cui testa sta l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, lavora con alacrità per la riuscita della festa.

E poichè il tempo sarà indubbiamente buono, il concorso di forestieri sarà numeroso con grande vantaggio della lodevole iniziativa.

Da PALUZZA
DISGRAZIA MORTALE

(14). — Un tragico caso è accaduto ieri notte, cagionando la morte dell'artigliere Guido Zampieri appartenente al 2.o Gruppo del 6.o reggimento artiglieria pesante. Lo Zampieri, verso le ore 23, giungeva a Paluzza scortando un camion. Giunto all'imbocco del piazzale della Stazione, la macchina si fermava ed il soldato col conducente scesero per rimetterla in moto. Avviato il motore, lo Zampieri vi risaliva per di dietro, scivolando a terra. Il conducente, di nulla sospettando continuò il suo viaggio. Il disgraziato Zampieri, nella caduta, aveva riportato la frattura del cranio ed era morto sul colpo.

Da GEMONA
FULMINE INCENDIARIO

(14). — Ieri mattina un incendio è scoppiato in un fabbricato di proprietà dell'ing. Fachini a Godo. Le fiamme distrussero una stalla e fienile, malgrado il pronto intervento dei pompieri e di alcuni volonterosi. Il danno dell'incendio, provocato da una scarica elettrica, ascende a 20 mila lire. Un'armenla rimase carbonizzata.

Da CORMONS
SEQUESTRO DI CARNE GUASTA

(14). — Il giorno 12 corrente il nostro commissario d'annona signor Giacomo Clement ha proceduto al sequestro di circa 24 chilogrammi di carne di maiale perchè guasta.

Pure il 13 corrente venne dallo stesso sequestrata circa 8 chilogrammi di carne congelata pure guasta.

BALLO ALL'APERTO

Domenica 16 corrente sulla piazza d'armi (accampamento) avremo una bellissima festa da ballo.

L'orchestrale cittadina al completo ci farà sentire nuovi e scelti ballabili, e sarà diretta dall'egregio maestro concittadino Michele Ceschia.

CINEMATOGRAFI

Domani sabato al nostro Comunale avremo il bellissimo film dal titolo «Amante fatale». Protagonista è l'indimenticabile e simpatico Rodolfo Valentino l'attore principale del supermonumentale film «I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse».

Chiuderà o spettacolo «Carlot traditore», l'arcicolmo dell'ilarità.

Domenica avremo — pure al Comunale — il bellissimo film d'avventure straordinarie «Match di 100 mila dollari». In ambedue le rappresentazioni vi sarà accompagnamento orchestrale. Prossimamente «Nostre Dame de Paris».

Sullo schermo dell'Irena Italia potremo ammirare il bellissimo film d'amore vissuto portante il titolo «L'Isola delle spose». L'interpretazione è affidata a Corinna Grifet. Seguirà una farsa.

Domenica poi avremo «Puro sangue» protagonista il celebre attore americano Tom Misc l'idolo dei cormonesi. Questo dramma d'avventure comiche è piaciuto a tutti per la sua messa in scena. Farà seguito un'esilerante comica americana.

Da REANA
FESTEGGIAMENTI

(14). — In ricorrenza dell'annuale sagra del 15 agosto, apposito Comitato ha indetto per domani grandi festeggiamenti.

Nel pomeriggio estrazione della tradizionale tombola coi seguenti premi: Cinquina L. 150 — Prima Tombola lire 400 — Seconda tombola L. 200.

La banda di Tricesimo svolgerà uno scelto programma, intercalato da un grandioso spettacolo pirotecnico.

Per gli amanti di Tersicore nei giorni 15 e 16 vi sarà gran ballo su vasta piattaforma colla distinta orchestra del maestro Pignoni.

Da PALMANOVA
ELARGIZIONE E CONTRIBUTI
alla Scuola d'Arte

(14). — Anche quest'anno la Ditta B. e G. Banfi ha manifestato le sue note ottime qualità filantropiche devolvendo alla Scuola d'arte applicata all'industria un contributo di L. 300.

Anche il Comune di Gonars ha stanziato un conveniente contributo e così vorremmo che ogni Comune, compreso della grande utilità mandamentale dell'Istituzione, facesse in misura relativa alle proprie forze. Al sostegno della Scuola concorrono finora, oltre al Comune di Palmanova ed Enti Governativi Provinciali e Privati i Comuni di Gonars, S. Maria, Bicinicco e San Vito al Torre.

L'Amministrazione sta per esporre nell'atrio della Scuola un apposito album dei contribuenti e benefattori.

Da FAUGLIS
GARE CICLISTICHE

(14). — Domenica 16 corrente, ricorrendo la tradizionale sagra si daranno i seguenti festeggiamenti:

Ore 15: Partenza dei corridori iscritti alla gara ciclistica sul percorso: Fauglis — Palmanova — Visco — Versa — Romans — Gradisca d'Isonzo (controllo a gettone) e ritorno, pari a chilometri 28. I premi sono così stabiliti: 1. premio L. 80 — 2. L. 60 — 3. L. 40 — 4. lire 20. Le iscrizioni si ricevono presso il signor G. Ceccotti accompagnate da lire 5.

Ore 17: Gran Ballo.

Ore 21: Gara di ballo; la coppia vincitrice sarà premiata con medaglia Vermeille grande e diploma.

Da ARTEGNA
FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA

(14). — Nei giorni 15 e 16 corrente avranno luogo dei grandiosi festeggiamenti di beneficenza a favore dell'erigendo Monumento ai Caduti in guerra, e degli ex Combattenti bisognosi.

Una lotteria fornita di ricchissimi premi, festa da ballo su vastissima piattaforma, corse podistiche ed altri svariati divertimenti potrà gustare il fortunato mortale che in questi due giorni si prenderà la briga di fare una scappata fino ad Artegna.

Il solerte Comitato all'uopo costituito sta lavorando attivamente perchè tutto riesca nel miglior modo possibile, e noi siamo ben certi che gli sforzi dei preposti saranno coronati dall'intervento di numerosissima popolazione anche dei paesi limitrofi.

Da PREONE
SOTTOSCRIZIONE
pro squadra calcistica

(14). — Per dar maggior impulso ed incremento alla locale squadra di calcio, sorta da poco, è stata aperta una pubblica sottoscrizione. Ecco il primo elenco:

Giacomuzzi Eugenio L. 5 — G. B. Giacomuzzi, 5 — Giovanni Mecchia, 1 — G. A., 5 — Ruggero Pozzana, 5 — Edoardo, 1 — il Sindaco, 2 — Lupieri Tobia, 1.50 — G. Lupieri, 3 — F. Lupieri, 3 — Pellizzari Gio. Batta, 5 — Pieri Splana, 1 — Innocente Gambon, 1 — Leniss Emmo, 4 — Giovanni Frari, 2 — Gigi Giacomuzzi, 2 — Pellizzari Giorgio, 5.80 — Lupieri Emilio, 5.

Cronaca Sportiva

Campionato di Calcio di 3.a Divisione
Pro Gorizia - Fascio Grion di Pola
DOMANI A GRADISCA ORE 17

Domani, a Gradisca d'Isonzo, sul campo dell'Italia, si incontreranno per l'ultima partita di campionato il Fascio Grion di Pola ed il Pro Gorizia. Battaglia interessante ed estremamente decisiva per il Gorizia! Vincere significa essere campioni giuliani di terza divisione con la conseguente promozione alla seconda; pareggiare vuol dire inoltrarsi nelle incertezze e nelle incognite di un match di qualificazione, con l'Edera di Trieste; perdere vuol dire rassegnarsi a rimanere ancora in terza divisione!

Match dunque di cartello, che il pubblico appassionato e fedele seguirà con vivo ed inconsueto interessamento nelle sue fasi vivaci. Il Grion ha ceduto domenica scorsa per uno a tre all'Edera di Trieste a Capodistria; non andiamo errati asserendo che domani non ci farebbe meraviglia che ugual sorte gli toccasse in terra friulana. Il Pro Gorizia si presenta alla battaglia non con la vana presuntuosità di voler vincere da gran signore o di seppellire gli avversari sotto una valanga di goals, ma semplicemente con la ferma convinzione della propria superiorità, non disgiunta dalla mal celata certezza di ascendere alla divisione superiore.

Le dure competizioni del girone hanno servito magnificamente a sottoporre la squadra di Retti ad un severo collaudo; collaudo dal quale essa è uscita magnificamente, giacchè la sua efficienza le ha permesso di cogliere meritate vittorie ed insperati allori. Ha affidato la difesa della sua rete a Tominz, portiere di classe e di sicuro avvenire. Marino Furlani e Longhino, costituiscono una coppia invidiabile di terzini. Il primo specialmente ha della classe e possiede della stoffa di grande giocatore. E' un vero peccato che non possa porre in luce le sue rare doti in qualche divisione superiore!

La linea mediana, imperniata su Beer, assolve coscienziosamente al suo duplice compito. La linea d'attacco poi costituisce la vera forza della squadra. Un po' debole sulla sinistra, conta però in Manuer il cannoniere fulmineo e capace di sorprendere qualsiasi guardiano; Busolini la emerge per il buon gioco d'intesa che svolge coi compagni di linea e per i suoi formidabili tiri. Pastorutti all'ala destra fila a meraviglia, seppure difetti ancora di una eccellente tecnica. C'è della classe dunque che primeggia nelle file goriziane; essa ha saputo fin qui annullare la superiore prestanza fisica degli avversari. Alle deficenze atletiche dei suoi giocatori, il Pro Gorizia supplisce degnamente, con la loro passione, con il loro slancio e con le non comuni loro doti tecniche.

Essi domani vogliono dimostrare chiaramente di voler giocare intere e coi mezzi migliori le loro probabilità per la decisiva scalata al primato del girone. Avranno a coefficiente ideale il simpatico e corretto pubblico friulano, che sempre sa essere all'altezza della situazione. Esso rovescierà sui goriziani le sue ondate di incitamento, di sprone e di entusiasmo.

Nei momenti difficili della battaglia richiederà dai suoi beniamini lo sforzo supremo della lotta, nei momenti di freddezza li inciterà alla mischia con rinnovato ardore. L'incontro dunque, che in altri momenti non avrebbe destato grandi preoccupazioni, si presenta domani interessantissimo, perchè i friulani vorranno ad ogni costo giuocare un ruolo maggiore, vorranno strappare a tutti i costi la vittoria. E ben venga la vittoria a coronare gli atleti che su tutti i campi giuliani hanno saputo tener alto il nome del Friuli calcistico. Il quintetto d'attacco giochi con raro assieme, sia capace di travolgere l'agguerrita difesa del Grion; siano gli avanti mobili, decisi e precisi e siano finalmente capaci di segnare i goals che il pubblico reclamerà a gran voce. Non incertezze nell'area di rigore, non eccessiva preoccupazione di voler segnare i goals a tutti i costi, ma invece svolgimento chiaro e sereno di azioni appariscenti e concludenti.

Il Fascio Grion opporrà una difesa erculea. Cercherà di costringere i goriziani anche ad un semplice match nullo. Questo risultato costituirebbe per essi un grande titolo d'onore. Il risultato di una partita di foot-ball è un eterno enigma, che invano competenti e tecnici si sforzano di poter svelare. E' per questo dunque che ammoniamo gli atleti di Furlani a non prendere alla leggera la tenzone di domani, ma invece combattino senza posa e senza tregua.

Un benchè minimo rilassamento servirebbe agli avversari per approfittare della situazione propizia. Noi però, campioni goriziani, confidiamo in voi perchè abbiamo la esatta nozione del vostro valore e non dubitiamo che domani il campo dell'Italia risuoni di cantici di gloria, di gloria, di gloria, esultanti la vostra superba affermazione.

Pro Goriziani, a voi!

Dante David

COPPA MORSANO
Pordenone F. B. C. - Udine Mista

Oggi, Morsano al Tagliamento, sarà teatro di una interessante tenzone calcistica: il Pordenone, finalista veneta di terza divisione, disputerà il possesso della bella coppa «Morsano» ad una squadra mista dell'A. C. Udinese. Collaudo di uomini per i bianco-neri e novella dimostrazione da parte del Pordenone del suo alto e conosciuto valore. Dato il valore pressochè equivalentesi delle due squadre in lizza e data l'incognita della forma attuale delle due contendenti, non ci è possibile formulare un pronostico. Siamo sicuri però di assistere ad una battaglia cavalleresca e piena di brio e di foga.

L'arbitraggio oculato del signor De Candido servirà magnificamente ad incanalare la partita verso un risultato finale, che veramente soddisfi ed abbia a premiare la squadra migliore in campo.

d. d.

Fra Libri e Riviste

"Polemica"
Rivista fascista di coltura e di politica

«Polemica», l'importante Rivista del Fascismo di Cultura e di Politica, si trasferisce, con questo mese, da Napoli a Roma (Via Sicilia, 235) sotto la direzione di A. Goglia e L. Freddi.

Continuerà ad essere pubblicata mensilmente in elegante fascicolo di 64-80 pagine, con rassegne più sviluppate di politica interna ed estera, mentre nuovi eminenti scrittori, daranno ad essa la loro collaborazione.

Resa più varia, più contingente, più ricca di contenuto, con sviluppo di nuove rubriche, larghi cenni critico-bibliografici, ispirata ai fatti politici dell'Italia, al Fascismo nel suo sviluppo e divenire, all'opere del Governo Nazionale, obbiettiva innanzi ai fenomeni di politica estera, non potrà non richiamare l'attenzione del migliore pubblico intellettuale.

Diamo il sommario del numero di luglio che contiene scritti importanti ed orginali.

«Polemica» - Premessa ad una edizione romana — G. Goglia - Il sindacalismo e lo stato — F. T. Marinetti - Le cause della crisi francese — Lello Gangemi - L'opera di De Stefani e il compito di Volpi — L. Freddi - Le grandi linee del fascismo (Congressi - Dirigenti - Partito) — Vascotto-Sope - Opinioni ingles sul fascismo e opinioni italiane sulla diplomazia inglese — F. Paoloni - Rassegna politica — F. Geraci - Rassegna politica estera — I Libri — L. F. - A lancia e spada — A. G. - Postille, polemiche.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 14 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.5	752.9	752.2
Pressione al mare	764.3	763.3	762.7
Temperatura	20·1	28·6	24·0
Umidità (0-100)	73	50	75
Vento Direzione	NE	NW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28.6
Temperatura minima: 16,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 771, a Nord dell'Inghilterra
Pressione minima: 757, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti orientali, cielo sereno; temperatura in aumento.

:: CRONACA UDINESE ::

Questa sera " Gioconda „ in onore di Piero Fabroni

Ricordiamo che questa sera, nel grande piazzale del Castello, avremo la penultima rappresentazione di «Gioconda». Siamo ormai alla fine di questa terza e ormai affermatasi serie di spettacoli lirici all'aperto, spettacoli che quest'anno non ebbero, per malaugurata inclemenza del tempo, quella fortuna che era legittimo attendersi, rappresentano però un grande successo sia per il complesso di artisti di primo ordine, sia per la inappuntabile, superba interpretazione delle due opere.

Questa constatazione e il fatto che lo spettacolo è questa sera in onore dell'illustre Maestro cav. uff. Piero Fabroni, faranno indubbiamente sì che l'ampio anfiteatro sarà gremito del pubblico delle grandi occasioni.

Chi infatti non vorrà tributare il suo plauso al grande artefice dei nostri spettacoli all'aperto, a Piero Fabroni, che ha saputo trasfondere nella sua grande orchestra tutta la sua anima appassionata di artista e tutta la sua alta e provetta competenza di concertatore?

A Lui, che stasera raccoglierà nuovi serti d'alloro, mandiamo il nostro saluto augurale col fervido voto di averlo anche negli anni venturi tra noi, ospite carissimo e graditissimo.

Le Corse al Trotto all' Ippodromo Moretti

Oggi alle 16 si svolgerà all' Ippodromo Moretti la seconda giornata delle corse al trotto col programma già annunciato. Verranno disputati i premi «Gorizia», «Italia» e il «Premio allevamento».

LA TOMBOLA

Lo svolgimento delle corse sarà sospeso per l'estrazione della tombola. I premi per la tombola sono stati così fissati: Cinquina L. 400; prima tombola L. 2000; seconda tombola L. 700. Ai possessori di cartelle verrà concesso uno sconto di metà prezzo sui biglietti di ingresso all' ippodromo; però il pubblico potrà assistere alla segnalazione dei numeri anche dall'esterno.

L' estrazione della Tombola seguirà alle 17.

Gli esami di abilitazione magistrale

Ieri la Commissione di Stato per l'abilitazione magistrale dopo un mese e mezzo di intenso lavoro chiuse la prima sessione di quest'anno.

Si presentarono in tutto 234 candidati, provenienti dai sei istituti magistrali del Friuli e da scuola privata. Di essi ottennero l'abilitazione 104, e cioè una media del 45 per cento.

Il maggior numero relativo di abilitati lo ebbe il Collegio Uccellis con un rapporto dell' 80 per cento. Viene dopo immediatamente il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» con la media del 64 per cento e con il maggior numero assoluto, 36 su un totale di 56. Buon risultato ebbero pure i candidati dell' Istituto di San Pietro al Natisone con una media del 55 per cento. Vengono poi gli Istituti Magistrali di Gorizio (48 per cento), di Tolmino (45 per cento) e di Sacile (21 per cento.

Ecco l'elenco degli abilitati:

Andreoli Maria — Delfi Lina — Bellina Dorina — Bevilacqua Concetta — Biasutti Lina — Bizzarini Giorgina — Cargnelutti Luigia — Cossettini Ottavia — D'Andrea Onorina — Di Minuto Stefania — De Checco Maria — Del Bon Onorina — Falomo Rina — Francescutti Enea — Fuccaro Maria — Gorin Antonietta — Guerra Ida — Guiatto Lidia — Marcotti Lucia — Milocco Maria — Morandini Leda — Moro Margherita — Nonino Clelia — Peratoner Maria — Pillinini Genoveffa — Pividori Annita — Guarina Emma — Guarina Eugenia — Ramur Eugenia — Scucig Concetta — Scucig Gabriella — Silvestri Rosa — Spizzo Maria — Stefanutti Emma — Totis Norma — Armellin Estella — Ballico Alberta — Burini Amalia — Candotti Solidea — Frova Luisa — Gusetti Teresa — Mizzau Francesca — Samoncini Anna Maria — Adami Maria — Clemente Maria Carmela — Colausig Erminia — Comar Carmen — Hirsch Bruna — Kebat Andreina — Lazzarich Antonia — Legisa Emma — Mendler Giuseppina — Miani Antona — Mozettig Elisabetta — Pertout Gemma — Schiavuzzi Lidia — Tonetti Rosa — Durante Giuseppe — Gandin Regna — Maglione Cleofe — Nadin Angela — Pagotto Umberto — Scarabellotto Libera — Albini Nelsa — Boscutti Iginia — Di Lenardo Emma — D Monte Maddalena — Domussu Eda — Fantoni Elisabetta — Furlani Iside — Sittaro Onorina — Tomasettig Pia — Vanelli Sara — Bizzjach Luigi — Cotar Felice — Godina Vidar — Hvala Antonio — Klemencig Maria — Klinkon Carlo — Rosuta Dariuka — Krohne Paola — Muznich Zorka Albina — Lanza Maria — Smerdel Francesca — Sauli Antonia — Zokar Francesco — Urbancic Stanislava — Valmic Anna — Zega Maria — Baldin Bice — Cimatti Valentina — De Marchi Caterina — Greatti Santa — Lupieri Fides — Morocutti Guglielmina — Mulloni Giovanna — Quartaro Nella — Veronese Elisa — Veronesne Ernesta — Zennaro Luigia — Kossier Giuseppina — Janesic Emilia — Lekan Paola.

Cimeli di guerra per il Parco della Rimembranza

Il Ministro della Guerra, con suo recente dispaccio, ha comunicato alla Presidenza del Comitato cittadino per il Monumento ai Caduti ed il Parco della Rimembranza, che ne aveva fatta richiesta, di aver disposto per la gratuita concessione al Comitato stesso di otto bombarde da 240 millimetri che saranno piazzate agli ingressi del Parco a completamento della parte ornamentale.

Le bombarde, che sono alte più di un metro, saranno quanto prima ritirate dalla Sezione staccata di Artiglieria di Bologna.

Una grave denuncia

I Carabinieri hanno denunciato alla autorità giudiziaria certo Italiano Millani, d anni 35, da S. Osvaldo, perchè colpevole di avere abusato della di lui figlia di anni 13, secondo le accuse della [illegible] stessa.

Salvata dalle acque

Ieri mattina, verso le 11, la contadina Elisa Murello di Giacomo, di anni 31, nativa di Belluno, ma abitante a Zompicchia di Codroipo, si portava in un campo fra Codroipo e Basiliano, lungo la linea ferroviaria, a falciare l'erba. Recatasi sulla scarpata del canale Ledra, a poco distanza dalla ferrovia, per lavarsi i piedi, la povera donna, colta da un assalto di epilessia, precipitò nell'acqua. Proprio in quell'istante giungeva velocissimo il diretto di Venezia che arriva a Udine alle 11.51. I frenatori Pietro Stroppolo e Luigi Zuccolo, che stavano sul bagagliaio e avevano veduto il caso doloroso, diedero il segnale di allarme e fu fatto fermare il treno. Di corsa raggiunsero la sponda del Ledra i conduttori Amedeo Artuso e Alberto Candotti (del Deposito di Venezia) e fecero a tempo ad estrarre dall'acqua la Murello, che ancora respirava, e la trasportarono in un scompartimento di seconda classe del treno ove le prestarono i primi soccorsi il dottore Ancona, la contessa Pappafava e il signor Gino Ferruccio Tonzig di Padova, che si trovavano fra i viaggiatori.

Giunto il treno alla nostra Stazione ferroviaria, la donna, mediante l'autoambulanza dei pompieri, fu accompagnata all' Ospedale Civile.

La visita medica la dichiarò in condizioni soddisfacenti, ma, per precauzione, venne trattenuta nel Pio Luogo.

Meritano sincere lodi tutti coloro che si prestarono in questa circostanza, ma specialmente i ferrovieri, poichè devesi al loro pronto intervento se la Murello ebbe salva la vita.

Investimento automobilistico
SUL VIALE PALMANOVA

Poco prima delle 18 ieri accadde un grave investimento automobilistico sul viale Palmanova a circa un chilometro dopo il passaggio a livello. Il bracciante Enrico Muralli di Giovanni di anni 45 da Campomolle, da una via laterale, sbucò sul vialone montando una bicicletta. Causa il polverone sollevato da una automobile passata poco prima, il disgraziato non si accorse di una seconda vettura sopraggiungente e da questa rimase investito. La vettura, recante il numero della provincia di Padova, raccolse l' investito trasportandolo al nostro Ospedale. Quivi il dottore di servizio lo accolse riscontrandogli la frattura di tre costole e sintomi di commozione viscerale. Guarirà secondo le previsioni mediche, in 30 giorni. La vettura investitrice è stata sequestrata, ma sembra esclusa ogni responsabilità.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d' Ooro dei soci perpetui della Dante Alighieri il compianto rag. Augusto Tam:

Hanno versato lire 10 i seguenti dipendenti del Comune: Gardi comm. dr. Antonio — Brida rag. Fausto — de Checco rag. Enrico — Forni Gino — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Blasoni cav. uff. Pietro — Molinaris rag. Luigi — Savini dott. Maria — Lippi ing. E. — Pizzio comm. prof. Luigi.

Versarono inoltre lire 10 i seguenti signori: Migliorini rag. Aurelio — Martinis geom. Silvio — Tosolini Umberto — Turello Silvio — Scarpa Ado.

Versarono lire 5 i seguenti dipendenti del Comune: Rugolo Teobaldo — Caneva Aristide — Minen Giovanni — Santi cav. Ernesto — Gervasoni Michele — Sarti dr. Giuseppe — Bearzotti Armando — Terenzani rag. Guido — Miani Armando — Pagnutti Gino — Anzil Luigi — Feruglio Emilio — Lunazzi rag. Carlo — Toso rag. Giovanni — Venuti Erminio — Zanini Giuseppe — Facci Ubaldo — Guerra Gio. Batta — Maddalena cav. Guido — Rizzi Attilio — Foschiani Onorino — Romano nob. Romano — Scarabelli Enrico — Conciani Guido — Loschi Gina — Cavaletti cav. Enrico — Badini Davide — Armellini Germano — Battistella geom. Pilade.

Versarono inoltre lire 5 i seguenti signori: Ravaioli Bruto — Cesan-Benoni dott. Samuele — comm. Ugo Zilli — geom. Enzo Pravisani — Nino Tenca — Otello Feruglio — Duemme.

Longo Antonino L. 3 — Gnesutta Coriolano, 2.

Totale L. 335. (Continua).

Concorso magistrale

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica:

La Commissione giudicatrice del concorso magistrale regionale ha espletato l'esame dei documenti e ha proceduto alla esclusione di alcuni candidati per mancanza o irregolarità di documenti di rito e ha dichiarato ammessi gli altri.

Gli interessati sono stati informati direttamente con lettera raccomandata.

La prova scritta è fissata pel 18 corrente e avrà luogo nelle sedi di Trieste nei locali del R. Istituto Magistrale; di Udine del R. Liceo-Ginnasio; di Pola nel R. Liceo-Ginnasio; di Gorizia nel R. Istituto Magistrale.

Gli ammessi sono 815.

Gli interessati sono stati informati della sede dove dovranno presentarsi.

Echi della Sagra di Santa Gorizia

Abbiamo pubblicato giorni or sono il telegramma che il rag. Mario Agnoli, Presidente della Sezione locale dei Volontari di Guerra aveva inviato al senatore Bombig, Commissario del Comune di Gorizia, rievocando, in occasione del nuovo anniversario della liberazione di Gorizia, la eroica figura di Romeo Battistig.

Ora, al rag. Mario Agnoli è pervenuta la seguente risposta:

«Nella sagra della nostra redenzione tutta rifulse la tradizione garibaldina del nostro Friuli. Tutti, cittadini e volontari, si raccolsero devoti nei nomi benedetti di Romeo Battistig e degli Eroi nostri — Commissario del Comune di Gorizia: senatore Bombig».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.
Sera: Festa.

Anche dall'America giungono offerte
per il Monumento a Girardini

Il signor Giovanni Pangoni, nostro egregio concittadino residente da molti anni a New York — ove si è acquistata molta simpatia e molta stima — ha trasmesso al nostro Comitato per il monumento a Giuseppe Girardini L. 425 da lui raccolte fra amici.

Il signor Pangoni, il quale ha iniziata la sottoscrizione con l'offerta sua personale di L. 125, ha accompagnata la somma con una lettera che contiene espressioni di grande simpatia per l' illustre Scomparso e per la sua Città natale.

A questo udinese che, pur lontano, e da molto tempo, dalla piccola Patria, dimostra di conservarne vivo il ricordo onorando uno dei suoi figli più cari, il nostro plauso vivissimo.

Una Mostra automobilistica

Quanti passano in questi giorni per via Poscolle, sostano ammirati davanti alla magnifica Mostra di automobili che il signor Albano Guatti, rappresentante generale della «Fiat» per il Friuli, ha allestito nel proprio ricco negozio. Tra piante sempreverdi, disposte con eleganza e buon gusto, spiccano delle splendide «501» e macchine di altri tipi. Grandi fotografie riproducono i più moderni tipi di automobili «Fiat» e cioè Torpedo, Spider, berlina, cabriolet ecc. Questa Mostra è in tutto degna della fama che gode la «Fiat» e del suo provetto rappresentante sig. Guatti, il quale ha pure esposto nel suo negozio due riuscitissimi ingrandimenti delle fotografie prese in occasione del passaggio per Udine della carovana «509 Fiat», guidata dai due assi del volante comm. Nazaro e cav. Salamano.

Un furto al Cormor

I ladri sono penetrati ieri notte nell'abitazione di tale Eugenio Carlini in Cormor Basso, rubando una bicicletta del valore di 200 lire. Il furto è stato denunciato.

BENEFICENZA

Per iscrivere il nome del rag. Augusto Tam fra i soci perpetui del Ricreatorio «Carlo Facci» hanno offerto:

Un gruppo di amici L. 50 — Menchini Attilio, 5 — Ortiga Francesco, 5 — Marzuttini dott. Paolo, 5 — Ragazzoni cav. rag. Giovanni, 10 — Marchi Alberto, 5 — Piccini Silvio, 5 — Italico Orlando, 5 — Massa Domenico, 5 — Rizzi Pietro, 5.

CINEMA CONCERTO EDEN
Oggi dalle ore 14 ultime repliche a richiesta:
Il Cuore delle belve
Capolavoro drammatico svolto in Circo Serraglio tra bestie feroci.
Fuori programma la comicissima americana:
Spulalosso Anfitrione
Domani nuovo programma

CINEMA TEATRO CECCHINI
Oggi dalle 15 in poi
UN SALTO NELL' ABISSO
4° Episodio di "FRA GLI ARTIGLI DEL DESTINO,,
Fuori programma il comicissimo **Fridolen.**

L'espansione commerciale italiana
nel Brasile e nella nuova Zelanda

L' Istituto Italiano per l' Espansione Commerciale e Coloniale (Milano, Via Pontaccio, 12) ha ricevuto la visita del signor Aristide Germani, noto industriale di Caxias (Brasile), il quale ha espresso all' Istituto i sensi di compiacimento di quella nostra importante Colonia, formata quasi esclusivamente da Lombardi e da Veneti, per l'assidua opera svolta a vantaggio del commercio italiano.

Quei nostri coloni celebrano questo anno il cinquantenario dell'arrivo dall' Italia dei primi pionieri, fondatori di nuovi centri italianissimi, che sono stati consacrati con i nomi di Nuova Milano, Nuova Venezia, Nuova Vicenza, Nuova Cremona.

Mentre il Sindaco di Milano, senatore Mangiagalli, ha già inviato un apposito messaggio, l' Istituto Italiano, aderendo con entusiasmo al desiderio espresso da quei nostri ammirabili connazionali e del loro rappresentante signor Germani, ha vivamente interessato i Reggitori dei Comuni di Venezia, di Vicenza, e di Cremona affinchè ai tre nuovi centri nelle vicinanze di Caxias, venga offerto uno stendardo od una piccola bandiera che quelle Colonie italiane conserveranno gelosamente a vieppiù celebrare la memoria della Madre Patria e le città sotto i cui auspici si sono formati nuclei di forti lavoratori che mantengono alte le tradizioni della stirpe e delle lontane città natali.

Il Sindaco di Vicenza ha cortesemente partecipato all' Istituto Italiano che è già pronto il labaro del quale sarà fatta al più presto la consegna al signor Germani «perchè lo rechi ai figli lontani della nostra terra».

Anche la Colonia italiana di Auckland nella Nuova Zelanda ha in questi giorni, a mezzo del suo Presidente cav. Giovanni Pagni, inviato un fervido messaggio all' Istituto Italiano. Ed il Comitato della Cooperativa Italiana di Auckland ha incaricato il Direttore Generale di «ringraziare vivamente l' Istituto Italiano per l'assiduo ed ammirabile interesse patriottico che seguita a manifestare per la Cooperativa di recente formata ad Auckland all' intento di sempre più sviluppare i prodotti nazionali in questo Paese».

Il messaggio all' Istituto Italiano di quella lontanissima nostra Colonia si chiude con queste testuali parole:

«Il vostro grido sulle labbra ci sempre avanti il commercio nazionale».

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori, ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Articoli di Varietà
Pensieri e fantasie sull'inchiostro

O liquido nero che sei in permanenza sulla tavola dello scrittore come un compagno devoto e fedele, come una coppa magica da cui si sprigionano le forze dell' ingegno fecondo.

Liquido nero, acqua tenebrosa, densa di velluto, che alimenti le penne impazienti di correre sull'ali della fantasia, di fare della loro sottile punta di acciaio arma potente di lotta, ansia di vittoria, gloria di speranze e di fede, trionfo di puri ideali, gaudio di bellezza, tu insudici le dita soltanto a coloro che nulla hanno da dire, nulla da esporre e sostenere, che sono sciocchi e vani, senza splendori di vivida luce nella mente e senza veemenza di palpiti nel cuore. Ma a chi ti comprende e ti ama sussurri infinite cose arcane, quasi nel tuo fondo si nascondessero i pensieri e le idee che si agitano e si centuplicano, pensieri e idee che sono il progresso che avanza, l' indice della civiltà d'un popolo e che nessun secolo avvenire, nessuna dispotica repressione violenta, può disseccare e neppure, per un istante, inaridire.

Coloro che attingono alla tua inesauribile fonte il liquido che percorre il mondo intero e vi segna i suoi fasti ed i suoi trionfi, le sue gioie e le sue sventure, le sue conquiste e le sue delusioni, sono gli alfieri dell'umano intelletto, gli agricoltori indefessi della grigia materia cerebrale il cui seme sboccia rigoglioso e dovunque si espande e fruttifica.

La scrittore sincero, colui la cui penna è la santità espressione dell'anima che intensamente vibra, fa uscire dal fondo del suo calamaio tutte le magnificenze della forma, tutte le cesellature della frase, tutti gli ardimenti dello spirito, tutte le grazie e tutte le bellezza della poesia alata e suggestiva. E riesce altresì a sgomentare ed intimorire i dominatori che detengono tutti i poteri con le sue collere e le sue ribellioni.

Una goccia sola d' inchiostro, dei piccoli segni vergati con mano fremente su brevi fogli di carta fragile, possono essere fautori di grande vittoria o di irreparabile sconfitta, di vita o di morte. La penna traccia le sue sentenze, numera le sue fortune, ma resta strumento di offesa e di difesa; solco dove costantemente si semina e mai invano.

Piccola goccia di inchiostro, mare immenso, su cui senza tregua naviga la umanità. Stai rinchiuso in minuscoli vasi di cristallo e hai in te, debole così che chiunque ti può rovesciare e disperdere, i destini dei popoli. Sei di una bontà indescrivibile e di una perversità incalcolabile. Annienti l' innocente con la viltà della calunnia stampata e propagata, colpisci l'avversario senza pietà. Dimostri arguto e beffardo quanto è limitato l' ingegno e come non sia possibile porre dei limiti all'egoismo ed alla mediocrità insulsa e presuntuosa.

Segni a tutto ogni candore su cui ti posi, tetra mistura che lanci i fulmini, mentre hai pure in te il prisma radioso dell'arcobaleno, che sorge come un ponte arcuato sulle nuvole leggiere e fuggenti ad indicare il sole dopo la tempesta.

Somigli alla notte, forse a indicare che quelle sono le ore più propizie alla severa meditazione, allo studio ed agli appassionati convegni d'amore.

E' certo di notte che i concetti ancora in embrione dello scrittore si delineano precisi e prendono ferma consistenza.

E' di notte che la penna perde qualsiasi titubanza e risoluta inoltra.

L'ombra, il silenzio, la solitudine, le infondono maggiore energie, più nitidi pensieri. Il mondo dorme e tutto oblia tra le braccia di Morfeo, ma la penna rapida corre, supera lontananze e barriere, va là dove si avversa la sua indagine severa e la sua ingerenza che rivela e condanna; potere occulto e palese, forza invincibile e intangibile data dal Creatore alla creatura.

E la notte inoltra al ritmo dei battiti regolari dell'orologio, ma la lampada elettrica con la sua bianca luce d'argento non lo fa accorgere, così la penna va e prosegue finchè non è deposta dalle dita indolenzite, finchè il calamaio non è vuoto di contenuto e la nera fondiglia impastando la punta di acciaio la fa esplodere sulla carta in uno stilleggiare bizzarro di macchiette e di puntini. Vuol dire che è tardi, tardi assai e che il sonno reclama imperioso...

V. VAMPA.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 agosto 1925

VENEZIA	11	48	63	77	64
BARI	34	59	43	3	17
FIRENZE	45	67	87	19	7
MILANO	72	63	73	66	21
NAPOLI	13	79	36	4	59
PALERMO	46	28	16	73	39
ROMA	27	84	72	44	10
TORINO	37	65	42	69	70

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.30 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comegliane.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa :ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili
Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici
Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.
PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 2?
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.30 — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»